

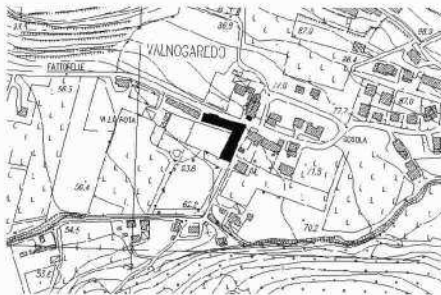
Villa Contarini, Rota, Piva

Comune: Cinto Euganeo

Frazione: Valnogaredo

Via Fattorelle, 1

Irvv 00002788 Ctr 146 NE Iccd A 05.00182663



I primi acquisti di terreni da parte della famiglia Contarini nella zona di Valnogaredo sono databili a cavallo tra il Quattro ed il Cinquecento, registrati puntualmente dagli estimi della Serenissima. Al 1518 Domenico ed Angelo dichiarano che la loro abitazione è stata: «dalli nemissi bruxada per la presente guerra», sui suoi resti viene ricostruito un immobile in stile lombardesco, che passa in proprietà a Domenico II, eletto doge nel 1659, e che viene citato come domicilio del cardinale Gregorio Barbarigo durante le sue visite pastorali alla parrocchia. Solo nel 1704, ne fa fede la data impressa alla base del parafulmine, il complesso, perché non solo di casa ma anche di teze, stalle, granari, brolo, orto, cortivo e altre comodità si parla, viene rimaneggiato ed ampliato nei modi del tempo, sotto il patronato di Domenico IV Contarini, cui si deve anche l'aggiunta di un famoso giardino abbellito da statue e giochi d'acqua. Ampliamenti ed abbellimenti continuano nel 1763, allorché Giulio III fa costruire il blocco delle adiacenze e decorare gli interni della villa con stucchi ed affreschi affidati al Guarana. Dopo la morte di Polissena Contarini vedova Mocenigo, nel 1831, ed estintasi la dinastia, i beni vengono venduti e, passati attraverso più mani, sono acquistati dalla famiglia Piva, attuale proprietaria che ne cura il restauro statico e decorativo negli anni sessanta.

La migliore vista del complesso si ha dal colle che fronteggia la vallata su cui è aperto: su un terrazzamento si apre l'ampio giardino privato, contornato su due lati da recinzione in muratura decorata da statue, al di là funge da quinta il blocco formato dalla villa e dalla barchessa ad essa poggiata, da cui si stacca, ortogonalmente a chiudere la corte interna, il volume porticato dell'ampia adiacenza.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/05/24; 1966/07/12

Dati Catastali: F. 5, m. 37/ 46/ 81/
82/ 83/ 114/ 115/ 136/ 160/ 161/
162/ 163/ 165/ 166

La lettura dei fronti della villa ne evidenzia la regolare e simmetrica forometria, la semplice ma incisiva decorazione nei modi di un Settecento che ancora non indulge alla sovrabbondanza barocca. Le finestre del pian terreno e delle soffitte sono invece architravate, con cornice completa in pietra e soglia più massiccia ed in aggetto; i fori del piano nobile sono invece archivolati con sesto pieno, presentano la stessa incorniciatura ed hanno chiave ed imposte evidenziate; in corrispondenza del salone passante l'illuminazione è data da una trifora, su balcone in pietra a colonne, inserita tra monofore.

Il volume si alza su un cantinato coperto a volta e si conclude con tetto a quattro falde collegate nel colmo, elevato sopra la cornice di gronda dentellata e decorato da acroteri in corrispondenza dei camini, dall'impalcatura del parafulmine al centro del colmo, da campanile a vela sul fianco.

La barchessa si apre verso il giardino con arcate policentriche, la più vicina alla villa a luce maggiore delle altre, e finestre soprastanti poste sull'asse mediano dei forni.

L'adiacenza porticata, costruita per contenere il salone delle feste, mostra otto arcate a pieno sesto a doppia altezza, aperte verso la corte interna, e finestrate a quattro assi sul fianco a capanna, con aperture archivolte, a pian terreno, e rettangolari soprastanti.

La decorazione degli interni del piano nobile del palazzo, stucchi ed affreschi unitariamente impostati secondo la cosiddetta tecnica "rocaille", viene variamente attribuita: predomina tra tutti il nome di Andrea Urbani per i primi e di Jacopo Guarana per i secondi. Le scene principali illustrano il "Pastor Fido" del Guarini, con figure di giovani che giocano a mosca cieca, il matrimonio degli innamorati, la festa campestre, alle quali si accompagnano figure allegoriche e decorazioni a finto stucco.



La villa vista dal giardino antistante



Un particolare degli affreschi e una scena del "Pastor Fido" di J. Guarana
La villa nel contesto ambientale
Un'altra veduta generale del complesso